

STUDI STORICI

15

STUDI STORICI

Collana diretta da Bianca Maria Cecchini

COMITATO SCIENTIFICO EDITORIALE

Anna Vittoria Bertuccelli Migliorini (*Università di Pisa*)

Elisabetta Fadda (*Università di Parma*)

Marco Gemignani (*Accademia Navale di Livorno*)

Marco Lenci (*Università di Pisa*)

Antonio Musarra (*'Sapienza' Università di Roma*)

Filippo Ruschi (*Università degli Studi di Firenze*)

Giovanni Scarabelli (*Ukrainian Catholic University of L'viv*)

Paolo Emilio Tomei (*Università di Pisa*)

Kristjan Toomaspoeg (*Università del Salento*)

THESAURUM FIDEI

*Missionari martiri e cristiani nascosti in Giappone.
Trecento anni di eroica fedeltà a Cristo*

Atti del convegno internazionale
(Lucca, 6-7 maggio 2023)

a cura di
PAOLO GIULIETTI – OLIMPIA NIGLIO



In copertina:

Mappa delle chiese a Kyūshū in Giappone nel 1585 circa
(ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Miscellanea medicea*, 97, ins. 91, c. 4).

Progetto ideato e curato da



© 2023 Edizioni La Villa
Viale dei Tigli, 35
55049 Viareggio (LU)

ISBN 978-88-31971-21-8

Tutti i volumi pubblicati sono soggetti a un processo di referaggio *double blind peer review* di cui sono responsabili il Consiglio editoriale delle Edizioni La Villa e i Comitati scientifici ed editoriali delle singole collane. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni per finalità di carattere professionale, economico o commerciale per uso diverso da quello personale possono essere effettuate solo dietro specifica autorizzazione rilasciata dalle Edizioni La Villa.

INDICE

SALUTI ISTITUZIONALI

S.E.R. mons. PAOLO GIULIETTI (<i>Arcivescovo di Lucca</i>)	9
S.E.R. mons. JOSEPH MITSUAKI TAKAMI (<i>Arcivescovo emerito di Nagasaki</i>)	11
P. ANTONIO COCOLICCHIO O.P. (<i>Priore della Provincia Romana di Santa Caterina</i>)	13
S.E. dott. AKIRA CHIBA (<i>Ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Giappone presso la Santa Sede</i>)	17

INTRODUZIONE	19
--------------	----

ORIGINE DELL'EVANGELIZZAZIONE IN GIAPPONE

OLIMPIA NIGLIO – PAOLO GIULIETTI <i>Il sistema e la diffusione delle missioni tra Oriente e Occidente nel XVI secolo e le prime chiese cristiane</i>	25
GUIDO MONGINI <i>Da Ignazio di Loyola al Giappone. Il cristianesimo missionario di Francesco Saverio</i>	49
MICHELA CATTO <i>Pensare il Sol Levante: Alessandro Valignano e la nuova scelta missionaria per la conversione del Giappone</i>	61
FABRIZIO MESSINA CICCHETTI <i>L'Archivio Colonna presso la Biblioteca monumentale Santa Scolastica a Subiaco</i>	71
HITOSHI OGAWA <i>Il Giappone e la politica delle indulgenze dal punto di vista storiografico e analisi dei documenti d'archivio</i>	77
MARIKO MURAMATSU <i>Tracce iconografiche come segni della memoria-oblio del cristianesimo giapponese in Italia tra XVI e XVII secolo</i>	91

MISSIONARI E MARTIRI IN GIAPPONE

- IRENE GADDO
Il 'Grande Martirio' di Nagasaki del 1622: esperienze e figure della Compagnia di Gesù 109
- LUCA UGHETTI
L'approccio francescano alle missioni in Giappone. Una valutazione dell'esperienza dei martiri del 1622 nel quadro delle relazioni tra Ordini religiosi 121
- ISABELLA GAGLIARDI
Le missioni domenicane in Oriente e i martiri giapponesi 133

IL BEATO ANGELO ORSUCCI

- GIOVANNI PIZZORUSSO
Angelo Orsucci missionario domenicano da Lucca al Giappone 147
- TOMMASO MARIA ROSSI
L'inchiesta diocesana lucchese nella causa di beatificazione di Angelo Orsucci 159
- MAMORU FUJISAKI
Il Giappone per Angelo Orsucci 171
- MARCELLO BRUNINI
La spiritualità della missione e del martirio in Angelo Orsucci 181

EREDITÀ E DIFFUSIONE DEI MARTIRI GIAPPONESI IN EUROPA E IL CRISTIANESIMO NASCOSTO

- ANNIBALE ZAMBARBIERI
I cristiani nascosti in Giappone. Una panoramica 201
- PAOLO ASOLAN
I cristiani nascosti: una provocazione per la trasmissione della fede 209
- ANDREA CICERCHIA – FEDERICA GERMANA GIORDANI
I documenti sul Giappone dagli archivi della Santa Sede (Archivio Vaticano – Archivio del Dicastero per la Dottrina della Fede) secoli XVI-XVIII: un progetto editoriale 235

FEDERICO CARUSO

- Il martirio e il culto delle reliquie in Giappone: affinità e analogie con il cristianesimo primitivo tra fonti e iconografia attraverso la Relación di Melchor Mançano de Haro (1623) e le collezioni della Biblioteca Statale di Lucca* 251

EMANUELE COLOMBO

- I gesuiti e la rappresentazione del martirio in Giappone* 269

ELISA FREI

- L'eredità dei martiri del Giappone: tra litterae indipetae e Daniello Bartoli SJ (1608-1685)* 289

RIESAMINANDO LA STORIA

GIANNI LA BELLA

- La cultura ponte tra Giappone e Italia* 303

VAN C. GESSEL

- Martyrdom, Apostasy, and Faith in Shusaku Endo's Chinmoku (Silence): Book and Film* 315



Desidero dare il benvenuto a tutti i partecipanti, soprattutto a coloro che vengono da lontano, ringraziandoli per la presenza e per l'apporto che daranno a questi due giorni di studio e di approfondimento, nella convinzione che porteranno sicuramente nuova luce alla conoscenza delle due realtà che hanno ispirato il convegno di oggi e tutto il percorso di questo mese di maggio 2023, dedicato alla memoria del beato Angelo Orsucci, uno dei tanti missionari martiri del Giappone, e dei 'cristiani nascosti'. Dei tanti ringraziamenti che devo fare – e che farò alla fine – uno devo pronunciarlo all'inizio: quello alla professoressa Olimpia Niglio, che ha coordinato i lavori preparatori di questo convegno, che seguirà le pubblicazioni che segneranno la memoria di questi giorni e che ha curato la mostra che verrà inaugurata lunedì. Grazie di cuore.

*Perché questo convegno? Il titolo è tratto dalla lettera scritta da papa Francesco ai cristiani del Giappone in occasione dei 150 anni del 'miracolo' di Oura, ricordando qui secreto CCL annos spiritale iter assidue sunt prosecuti atque Domini verba studiose in corde conservaverunt, **thesaurum fidei** in progenies et progenies diligenter tradentes. Esso suggerisce un interrogativo. Per i missionari che donavano la vita per annunciarla e per i 'cristiani nascosti' che l'hanno vissuta e trasmessa in maniera sorprendente per 250 anni, la fede era indubbiamente un tesoro, qualcosa che valeva più della vita stessa. Rifarsi alla loro testimonianza, pertanto, è di grande valore, non solo per rammentare qualcosa che è accaduto 400 anni fa, ma come provocazione per qualcosa che dovrebbe continuare ad accadere sempre nella vita della Chiesa. La fede, infatti, dovrebbe essere sempre e per tutti un tesoro. Loro*

avevano la chiara percezione che fosse tale e per questo non hanno esitato alcuni a viaggiare per mesi, pur sapendo che avrebbero messo a rischio la propria vita, altri a condurre un'esistenza nascosta pur di rimanere fedeli a Cristo e tramandare questo tesoro ai figli, per ben sette generazioni. Ricordare tutto questo suscita una provocazione e una domanda: la fede è ancora un tesoro per noi? È ancora un tesoro per la Chiesa di oggi, per i cristiani di oggi? Quanto valgono per noi la fede e l'appartenenza a Cristo?

Questi sono giorni in cui studieremo qualcosa che è accaduto, certamente per comprenderlo meglio, ma anche per lasciarci interpellare da questa esperienza lontana e antica, per cogliere anche noi, oggi, l'invito a riscoprire che la fede è davvero un tesoro, che vale molto, che vale qualsiasi prezzo, come era chiaro per quegli uomini e quelle donne nel Giappone di 400 anni fa.

Il mese che dedichiamo alla memoria di Orsucci e dei 'cristiani nascosti' ha inizio pertanto con il presente momento di studio, nel quale molte persone interverranno, sia in presenza che in remoto, con l'apporto delle loro competenze. Poi parteciperemo a tutta una serie di appuntamenti divulgativi, orientati al grande pubblico, soprattutto ai giovani, per far conoscere loro questa vicenda e lasciare che anch'essi si pongano domande e si lascino provocare dalla storia di persone lontane e antiche, ma assai attuali per la centralità della questione che la loro vicenda continua a porre.

Stamattina diamo inizio a tutto questo con alcuni saluti istituzionali. Innanzitutto rivolgo un caloroso saluto a monsignor Joseph M. Takami, arcivescovo emerito di Nagasaki, che rappresenta questa Chiesa, gemellata con la nostra per molti motivi: per la memoria di Orsucci, per l'arte di Puccini e – direi anche – per l'esperienza della guerra, che in questi giorni ci fa particolarmente riflettere.

† Paolo Giulietti
Arcivescovo di Lucca



Vi ringrazio di cuore per aver invitato monsignor Pietro M. Nakamura, nostro arcivescovo di Nagasaki. Lui non è potuto venire a questo convegno, ma io, Joseph M. Takami, PSS, arcivescovo emerito di Nagasaki, sono venuto per congiungermi con Voi tutti che siete qui per celebrare il 450° anniversario del beato Angelo Orsucci, O.P., e che partecipate agli eventi commemorativi del martirio del beato domenicano. Siamo molto lieti di essere in questo paese natale del beato e con tutti Voi.

Il 10 settembre dell'anno scorso, a Nagasaki, abbiamo celebrato l'Eucaristia commemorativa del martirio dei cinquantacinque missionari e laici che furono eseguiti sia per decapitazione sia per rogo nell'anno 1622. Si sono uniti a noi, per partecipare a questa commemorazione, Sua Eccellenza Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca, don Daniele Ricci e Olimpia Niglio. Li ringrazio di nuovo a nome della nostra arcidiocesi per la loro presenza.

Il beato Orsucci si trovava fra i venticinque religiosi che furono condannati al rogo, dopo aver trascorso quattro anni in una prigione in pessime condizioni a Suzuta, Ōmura, a più o meno trenta chilometri da Nagasaki. Da qui fu portato con gli altri ventiquattro religiosi fino a Nishizaka, luogo del loro martirio, e qui fu condannato alle fiamme, insieme con gli altri trenta cristiani che furono decapitati. Nella chiesa del Gesù a Roma ci sono due quadri che ricordano questo storico evento.

Questa volta sono venuto a Lucca da Nagasaki per partecipare con Voi agli eventi commemorativi della 450° anniversario della nascita del beato padre Orsucci. Nel mio gruppo ci sono anche Maria Chiyoko Iwanami, originaria di

Nagasaki, due signore di Yatushiro, diocesi di Fukuoka, vicina di Nagasaki, e due tecnici restauratori del patrimonio culturale di Kyoto. Vorrei ringraziare per l'invito ricevuto dall'arcivescovo Giulietti e per l'accoglienza ricevuta. In occasione del 450° anniversario della nascita del beato padre Orsucci, vorrei esprimervi i miei sinceri auguri a nome dell'arcidiocesi di Nagasaki.

Nel XX secolo tra i religiosi lucchesi a Kyūshū c'era anche un missionario del P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere) che si chiamava Allegrino Allegrini, il quale ha dedicato tutta la sua vita per l'evangelizzazione del popolo del Giappone, soprattutto a Saga nella diocesi di Fukuoka, una delle quattro diocesi suffraganee di Nagasaki. Padre Allegrini aveva perso sua madre quando era bambino, da giovane si è consacrato alla vita religiosa, partendo poi per l'evangelizzazione del Giappone. Oggi è sepolto a Saga e, presso il cimitero, l'arcivescovo Giulietti e altre persone hanno pregato davanti alla sua tomba nel settembre 2022.

Lucca è conosciuta come il paese natale del musicista Giacomo Puccini, molto famoso in tutto il mondo. Come voi sapete bene, la storia dell'opera Madama Butterfly incontra le sue origini proprio a Nagasaki e questo ha favorito anche tante buone relazioni culturali fra Lucca e Nagasaki.

Credo che il martirio del beato Angelo Orsucci, O.P., sia un buon esempio per tutti noi e soprattutto un esempio di incoraggiamento e speranza di fede non soltanto per la comunità dell'arcidiocesi di Lucca, ma per tutte le diocesi d'Italia.

Il mio augurio è che i numerosi eventi programmati in questo straordinario progetto Thesaurum Fidei diventino un'opportunità di condivisione e di fede per la comunità di Lucca, oggi e sempre.

† Joseph Mitsuaki Takami
Arcivescovo emerito di Nagasaki



Sono lieto dell'invito a partecipare a questo convegno internazionale che ha come tema Thesaurum fidei. Missionari martiri e cristiani nascosti in Giappone. Trecento anni di eroica fedeltà a Cristo.

Rivolgo innanzitutto un deferente saluto all'arcivescovo emerito di Nagasaki monsignor Joseph Mitsuaki Takami che è qui presente e guida una delegazione giunta dal Giappone per questa importante occasione.

Saluto e ringrazio i promotori di questo evento, l'arcivescovo di Lucca monsignor Paolo Giulietti, la coordinatrice scientifica del convegno professoressa Olimpia Niglio dell'Università di Pavia, il comitato d'onore, il comitato scientifico internazionale e il comitato esecutivo che ha curato la preparazione.

La mia presenza in questo momento intende essere un segno di riconoscenza per tutti i missionari che hanno dedicato le loro forze e il loro impegno nell'opera di evangelizzazione che vide coinvolti in Giappone in modo particolare i domenicani, accanto ai gesuiti e ai francescani.

In tale contesto la figura di Angelo Orsucci (1573-1622) ha una rilevanza particolare in quanto figlio di questa città di Lucca. Proveniente da una famiglia lucchese, egli mantenne durante tutta la sua vita e anche da lontano un legame particolare con la sua città. Non solo per gli anni della formazione a San Romano, ma anche per il continuo contatto che coltivò con i familiari (una famiglia originaria di Camaiore del patriziato della Repubblica di Lucca): la madre, il padre e soprattutto il fratello Francesco, anch'egli domenicano di San Romano. Ciò si legge nelle lettere di Angelo che sono a noi giunte e che furono pubblicate integralmente nella Vita del beato scritta dal domenicano Ludovico Ferretti nel 1923.

Nato l'8 maggio 1573 in un palazzo del centro di Lucca in via Guinigi 16, fu battezzato con il nome di Michele. Entrato nell'Ordine domenicano, assunse il nome di Angelo. Dopo la formazione a Lucca, a Santa Maria della Quercia presso Viterbo, a Perugia e a Santa Maria sopra Minerva a Roma il giovane Angelo manifestò una profonda vocazione missionaria. All'impegno dell'insegnamento preferì la vita missionaria e si fece assegnare a Valencia in Spagna dove facilmente si sarebbe aperta per lui la via della missione per le Indie. Nel 1601 giunse in Messico con trenta confratelli domenicani dopo una navigazione durata più di tre mesi e segnata da fatiche e pericoli.

L'attraversamento del territorio messicano fino a Acapulco fu condotto con l'ausilio di cavalcature per affrontare una nuova navigazione fino alle Filippine dove approdò nel 1602. Lì ebbe modo di svolgere una intensa attività missionaria e approfondì le conoscenze linguistiche per entrare a contatto con le popolazioni locali ma sperimentò anche la malattia e il limite delle sue forze a causa dei disagi sopportati. Così rientrò in Messico per tre anni ed ebbe il compito di formare i nuovi missionari fino a quando fece nuovamente ritorno nelle Filippine. Restò ad accettare ruoli di governo nell'Ordine, pur propostigli, il suo sogno rimaneva quello di poter essere missionario in Giappone. Riuscì a giungere nell'isola del Sol levante nel 1618 travestendosi da mercante spagnolo e venne accolto con gioia seppur con molte cautele dalla comunità cristiana locale.

La situazione dei cristiani in terra giapponese era infatti da tempo minacciata dalle decisioni imperiali. Dopo lo sviluppo delle comunità cristiane dalla metà del Cinquecento a seguito della missione di san Francesco Saverio (Nel 1582 il visitatore gesuita Alessandro Valignano stimava che in Giappone fossero state erette 200 chiese e ci fossero circa 150.000 convertiti), a periodi di tolleranza erano seguite politiche di persecuzione per decisione dell'imperatore che vedeva nel cristianesimo una minaccia. Già nel 1597 a Nagasaki ventisei missionari gesuiti erano stati crocifissi e trafitti con lance. Angelo Orsucci venne prima imprigionato e poi condannato a morte. L'esecuzione fu eseguita in modalità da risultare esemplare: il 10 settembre 1622 venticinque cristiani tra cui religiosi di diversi ordini domenicani, francescani, gesuiti (tra cui Carlo Spinola genovese), insieme a terziari e catechisti, furono arsi vivi sulla collina di Nagasaki.

La memoria di questo religioso che fu beatificato insieme ad Alfonso Navarrete ed altri 204 martiri nel 1867, è occasione per noi oggi per molte riflessioni. Ne suggerisco tre in particolare che potranno trovare occasione di approfondimento nel corso del convegno:

- 1. innanzitutto la vicenda di Angelo Orsucci ci parla di una vita aperta al mondo. È questa una caratteristica propria dei cittadini di Lucca, presenti in moltissime regioni dei diversi continenti. Il beato Angelo appartiene a quella schiera di 'lucchesi nel mondo' capaci di mantenere legame con le radici e apertura di cuore e di mente. Nel quadro di un mondo che oggi va ripiegandosi nelle piccole patrie e coltiva chiusure localistiche e innalzamento di barriere di esclusione degli stranieri, la testimonianza di Angelo Orsucci è sfida ad avere uno sguardo largo e aperto e a scorgere una chiamata fondamentale della vita all'incontro con gli altri, con chi è lontano, con chi è diverso.*
- 2. Il beato Angelo fu un missionario che scelse uno stile di vita povera e fatta di privazioni e di fatiche a fronte di comodità possibili nella vita religiosa del suo tempo. Lo animava una chiara tensione ad entrare in dialogo, con il mezzo della lingua, con popoli sconosciuti per far incontrare il Vangelo con le loro culture. Le sue lettere inviate a casa attestano tale chiaro intento a spendere la vita per Gesù Cristo nell'incontro e nel dialogo. La scelta di povertà e l'apertura all'incontro sono due aspetti oggi che ci interrogano.*
- 3. Infine desidero sottolineare come la vita di Angelo Orsucci sia stata segnata dalla scoperta della preziosità della vita di comunità piccole e disperse che riportavano alla situazione delle prime comunità cristiane. La grande testimonianza dei cristiani giapponesi che sono stati capaci per oltre 200 anni di trasmettere la fede, nel silenzio, senza strutture e senza potere, affrontando ogni difficoltà e persecuzione, è per noi una grande lezione a cui attingere per scorgere quali vie seguire oggi in un mondo in profondo cambiamento.*

Il beato Angelo morì sulla collina di Nagasaki.

Proprio la città di Nagasaki, con il suo carico di sofferenza per essere stata obiettivo della bomba atomica e della distruzione e morte da questa portate, è

memoria vivente della follia della guerra, della devastazione a cui conducono le armi nucleari, ed è, nella vita di tutti coloro che sono sopravvissuti e nei loro discendenti, un appello a perseguire scelte di pace con strumenti di pace. Fare memoria del beato Angelo Orsucci e di tutti martiri di Nagasaki in questo tempo segnato dalla guerra diffusa sia benedizione e ispirazione per scelte di costruzione concreta della pace.

p. Antonio Cocolicchio O.P.
*Priore Provinciale della
Provincia Romana di Santa Caterina da Siena*

Ringrazio le Autorità presenti per avermi invitato a partecipare oggi a questo convegno internazionale così importante.

Vorrei esprimere il mio sincero rispetto per la forte determinazione e gli sforzi tenaci di tutti coloro che non hanno abbandonato questo progetto nemmeno durante la crisi del coronavirus e lo hanno reso realtà.

Una settimana fa è terminata la ristrutturazione della mia residenza ufficiale e mi sono trasferito nella nuova dimora. Tuttavia, per quattro mesi dopo il mio arrivo ho vissuto temporaneamente in un appartamento a Roma. C'era la chiesa del Gesù lì vicino, così sono andato a vederla subito dopo il mio arrivo. Lì qualcuno ha capito che ero giapponese e mi ha portato in una stanza sul retro. Appeso c'era il quadro del Grande Martirio di Genna.

Il fatto che vi sia raffigurato il beato Orsucci di Lucca conferisce a questa figura un significato storico nelle relazioni Giappone-Italia, ma ha anche un significato più grande di quello.

Questo perché il Grande Martirio di Genna è una tragedia particolarmente grande nella storia dei rapporti tra il popolo giapponese e la Chiesa cattolica. Questi rapporti iniziarono prima dell'Unità d'Italia e prima dell'unificazione del Giappone, e ad un certo punto si pensò che si sarebbero sviluppati senza intoppi. Tuttavia, come simboleggiato dal Grande Martirio di Genna, cessarono improvvisamente e seguì un lungo periodo di oscurità. In quel tempo, i sospetti cattolici erano costretti a calpestare placche di metallo scolpite con immagini di Cristo o Maria, e coloro che non obbedivano erano arrestati, torturati o giustiziati. Tuttavia, proprio come la risurrezione del Signore che abbiamo celebrato quattro settimane fa, dopo un lungo periodo di oscurità, arrivò la luce. Questo rapporto riprese alla fine del diciannovesimo secolo, quando l'Italia e il Giappone divennero entrambe nazioni unificate.

Evento emblematico è la cosiddetta ‘scoperta dei credenti’ nel 1865. Nonostante le pesanti persecuzioni, i cattolici giapponesi hanno dimostrato di essere riusciti a mantenere la loro fede per 250 anni anche in assenza di vescovi e sacerdoti. In questi 250 anni i cristiani nascosti continuavano a pregare usando il fiore di peonia come simbolo di Cristo.

Il numero dei cattolici in Giappone non è molto, rispetto alla popolazione. Tuttavia, anche se non sono cattolici, gli studenti giapponesi studiano a scuola l'arrivo in Giappone del gesuita Francesco Saverio e la sofferenza dei cristiani nascosti. La Santa Sede come un alfiere della morale e una fortezza di pace è, senza eccezioni, oggetto di ammirazione del popolo giapponese.

踏み絵を踏む (calpestare l'immagine), 豚に真珠 (gettare le perle ai porci), e 目から鱗が落ちる (cadere dagli occhi come delle squame): queste espressioni basate sulle difficoltà vissute dai cristiani nascosti o sugli insegnamenti della Bibbia sono incorporate nella lingua quotidiana giapponese. Il cristianesimo è familiare ai giapponesi. In effetti, ci sono molte cose che ci sono così vicine che di solito non ce ne accorgiamo.

Mi auguro che la conferenza, fra oggi e domani, non solo produca risultati in termini di scambio accademico, ma serva anche da preziosa chiave per rendersi conto della vicinanza e dell'importanza reciproche.

Akira Chiba

*Ambasciatore straordinario e plenipotenziario
del Giappone presso la Santa Sede*

INTRODUZIONE

Paolo Giulietti – Olimpia Niglio

La storia cattolica in Giappone, afferma papa Francesco, è caratterizzata da due grandi pilastri:

[...] l'attività missionaria e i 'cristiani nascosti' che continuano a sostenere la vita della Chiesa oggi e offrono una guida per vivere la fede. In ogni tempo e in ogni luogo, la Chiesa resta una Chiesa missionaria, che si sforza di evangelizzare e di fare discepoli in tutte le nazioni, e al contempo arricchisce continuamente la fede della comunità dei credenti e instilla in loro la responsabilità di alimentare questa fede a casa e nella società. [...] L'opera di evangelizzazione non è però responsabilità solo di quanti lasciano la propria casa e vanno in terre lontane a predicare il Vangelo. Di fatto, attraverso il nostro battesimo, siamo tutti chiamati a essere evangelizzatori e a testimoniare la Buona Novella di Gesù ovunque siamo¹.

Il convegno internazionale *Thesaurum fidei. Missionari martiri e Cristiani nascosti in Giappone. Trecento anni di eroica fedeltà a Cristo*, promosso dall'arcidiocesi di Lucca, che si è svolto dal 6 al 7 maggio 2023 con la partecipazione di ventinove relatori provenienti da Europa, Asia e America, ha inteso riflettere sul significato del cristianesimo nascosto e dell'impegno che, ieri e oggi, tanti missionari, religiosi e laici, dedicano a evangelizzare e inculturare il Vangelo.

All'indomani del viaggio diocesano nella prefettura di Nagasaki (settembre 2022), si sono concretizzate le premesse di questo importante progetto internazionale che ha inteso ridare voce a quanti hanno donato la propria vita per la fede e la diffusione del Vangelo in Giappone tra il XVI e il XVII secolo, valorizzando così importanti studi sul 'secolo cristiano' (1549-1639) che ha coinvolto il Giappone e tanti missionari giunti dall'Europa, tra cui il beato Angelo Orsucci (1573-1622), nato a Lucca e morto martire a Nagasaki.

1 FRANCESCO, *Discorso agli Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale del Giappone, in visita 'Ad Limina Apostolorum'*, 20 marzo 2015.

Nel giugno 2018 il valore immateriale di questo straordinario patrimonio culturale religioso è stato riconosciuto Patrimonio dell'Umanità. Trascorsi 470 anni dalla morte di Francesco Saverio (1552-2022), 400 anni dalla sua canonizzazione e dal martirio di Angelo Orsucci (1622-2022), a pochi anni dal viaggio apostolico di sua santità Francesco in Giappone (novembre 2019), il progetto *Thesaurum fidei* ha inteso ripercorrere il complesso e travagliato cammino del 'cantiere missionario' nel Sol Levante. Ha consentito di approfondire numerosi studi e di far conoscere al grande pubblico l'opera religiosa e diplomatica svolta dai missionari che, pagando anche con la vita, hanno tessuto un filo che, più forte che mai, continua a unire il mondo intero.

I diversi eventi culturali hanno consentito di presentare anche la straordinaria esperienza evangelica dei *kakure kirishitan* (cristiani nascosti), durata 250 anni (sette generazioni), che è stata capace di tramandare la fede cattolica e la memoria dei martiri, con i luoghi degli imprigionamenti e delle uccisioni.

Tutto ciò ha consentito di riflettere sul valore e sul significato che il cristianesimo ha avuto e ha oggi nel Sol Levante, e sulle prospettive dell'azione evangelizzatrice che ancora continua, attraverso tanti missionari laici e religiosi, impegnati a diffondere la parola di Cristo.

Il convegno è parte integrante dell'omonimo progetto che ha visto la programmazione di una mostra di documenti d'archivio e pannelli espositivi realizzata su quattro sedi, in collaborazione con la Biblioteca Statale di Lucca, l'Archivio di Stato di Lucca e l'Archivio Storico Diocesano di Lucca, nonché la realizzazione di diciotto seminari e di una giornata internazionale di studio con ICOMOS, *The International Council on Monuments and Sites*.

A conclusione degli incontri accademici e divulgativi del progetto *Thesaurum fidei*, questo volume raccoglie i saggi dei relatori intervenuti al convegno internazionale, al fine di dividerne i risultati con un più vasto pubblico.

Il volume si apre con i saluti istituzionali di S.E.R. monsignor Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca, di S.E.R. monsignor Joseph Mitsuaki Takami, arcivescovo emerito di Nagasaki, di padre Antonio Cocolicchio OP, priore della Provincia Romana di Santa Caterina e di S.E. il dottor Seiji Okada, ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede.

La struttura interna del libro è suddivisa in cinque sezioni:

1. *Origine dell'evangelizzazione in Giappone*, con contributi di Olimpia Niglio (Università degli Studi di Pavia), Guido Mongini (Università degli Studi di Padova), Michela Catto (Università di Torino),

- Fabrizio Messina Cicchetti (Biblioteca del Monumento Nazionale di Santa Scolastica), Hitoshi Ogawa (Kyoto Seika University) e Mariko Muramatsu (The University of Tokyo).
2. *Missionari e martiri in Giappone*, con contributi di Irene Gaddo (Università del Piemonte Orientale), Luca Ughetti (Università degli Studi di Firenze) e Isabella Gagliardi (Università degli Studi di Firenze).
 3. *Il Beato Angelo Orsucci*, con testi di Giovanni Pizzorusso (Università degli Studi 'Gabriele D'Annunzio' di Chieti-Pescara), Tommaso Maria Rossi (Archivio Storico Diocesano di Lucca), Mamoru Fujisaki (The University of Tokyo) e Marcello Brunini (Archivio Storico Diocesano di Lucca).
 4. *Eredità e diffusione dei martiri giapponesi in Europa e il cristianesimo nascosto*, con contributi di Annibale Zambarbieri (Università degli Studi di Pavia), Paolo Asolan (Pontificia Università Lateranense); Andrea Cicerchia e Federica Germana Giordani (Kadokawa Culture Promotion Foundation), Federico Caruso (Biblioteca Statale di Lucca), Emanuele Colombo (College of Liberal Arts and Social Sciences of Chicago) ed Elisa Frei (Goethe-Universität Frankfurt – Boston College).
 5. *Riesaminando la storia*, con testi di Gianni La Bella (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) e Van C. Gessel (Japanese Brigham Young University).

I contenuti dei singoli capitoli contribuiscono ad arricchire con importanti novità la letteratura sul tema del cristianesimo nascosto in Giappone, che trova interessanti riferimenti soprattutto nell'ambito accademico italiano, nord-americano e inglese. Negli ultimi decenni, grazie alla collaborazione con le diocesi giapponesi e in particolare con quella di Nagasaki, il tema ha trovato interesse anche tra studiosi giapponesi.

Il presente volume intende ora non solo valorizzare queste ricerche, ma anche costituire un punto di riferimento per successivi e importanti sviluppi sul ruolo delle missioni, dei programmi di evangelizzazione e della valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del cristianesimo in Giappone.

Lucca, 14 settembre 2023, *Esaltazione della Santa Croce*

Finito di stampare nel mese di settembre 2023
per conto delle Edizioni La Villa